

IL SIGNIFICATO DELL'IMPULSO EDUCATIVO DI CARLOMAGNO

L'impulso educativo di Carlomagno è collegato al grande cambiamento nell'essere umano che stava avvenendo nel nono secolo. Rudolf Steiner descrive questo processo e fa notare che, fin dal quarto secolo, lo sviluppo spirituale europeo era sempre più governato da una differente gerarchia di esseri spirituali rispetto al periodo precedente.

Steiner mostra ciò, richiamando l'attenzione sul cambiamento che stava avvenendo nel pensare umano: la sovranità del pensare nella sua originale, cosmica qualità era stata trasferita dalla gerarchia degli Spiriti della Forma (*Exusiai*) agli Spiriti della Personalità (*Archai*). Ciò era importante per il fatto che gli Spiriti della Forma portano il pensare cosmico nella relazione con l'essere umano in modo totalmente differente dagli Spiriti della Personalità.

Gli Spiriti della Forma presero questi pensieri dalla saggezza cosmica per poi infonderli negli esseri umani dall'esterno. L'essere umano prese dentro di sé i pensieri cosmici e, volente o nolente, si sentì come una creatura sospinta tra i flutti e le onde, prodotte nel cosmo dagli Spiriti della Forma. Il mondo dei pensieri del cosmo trasmise la sua armonia all'umanità stessa. Ma l'umanità non era libera nel cosmo! Oggi l'essere umano ha acquisito la libertà di creare i suoi stessi pensieri, ma questi pensieri rimarrebbero tutti come eremiti nel cosmo se non venissero presi e riportati di nuovo nell'armonia cosmica. E nella nostra epoca questo accade attraverso gli Archai.¹

Nella stessa conferenza Steiner indica che questo trasferimento dagli Spiriti della Forma agli Spiriti della Personalità fu un lungo processo, che si estese dal quarto fino al quindicesimo secolo. Da altre osservazioni traspare che questo processo arriva a un primo stadio di

completamento nel nono secolo. Nelle ultime conferenze del 1924 Steiner si riferì diverse volte al nono secolo come al tempo in cui l'intelligenza cosmica fu messa alla portata della crescente indipendenza dell'essere umano.

Carlomagno voleva porre il suo impulso educativo al servizio di questa emergente libertà di pensare. Una delle conseguenze di ciò fu che egli entrò in conflitto con popoli che volevano preservare il pensare come un dono conferito loro dall'esterno, dagli Spiriti della Forma. Scoppiò così la lunga battaglia con i Sassoni, i quali, nel loro pensare, volevano rimanere fedeli alla saggezza di Odino. Essi sperimentavano questa saggezza come un dono degli dèi, che arrivava loro dall'esterno, e così, dietro la saggezza di Odino dei Sassoni, possiamo sentire la persistente influenza degli Spiriti della Forma.

La guerra contro i Sassoni divampò effettivamente nel 772 quando Carlomagno intraprese una campagna contro l'Externsteine, la formazione di rocce che era il principale santuario delle tribù germaniche, ed abbatté l'Irminsul, il pilastro di Irmin, un'alta colonna che rappresentava la connessione tra la terra e l'Asgard, il regno degli dèi. Steiner confermò che il centro di attività degli Asen era situato nel mondo spirituale sopra l'Externsteine.²

Anche nel sud Carlomagno combatté un popolo che voleva restare fedele all'influenza degli Spiriti della Forma nel loro pensare, i Saraceni, i quali nel nono secolo occuparono la Spagna, ove si ebbe così una certa mescolanza tra cristianità e islam. Nelle grandi città come Barcellona, Granada e Toledo, c'era grande libertà culturale e religiosa, per quanto ispirata da una vita spirituale islamica che accettava Allah come unico dio.

Nell'esperienza degli Ebrei e dei Musulmani, Allah è in relazione con Yahweh dell'Antico Testamento. Yahweh è uno degli *Elohim*; la Genesi parla di "Yahweh Elohim" e gli *Elohim* sono Spiriti della Forma, *Exusiai*. Il culto di Yahweh o di Allah come unico dio dà alla vita del pensare la caratteristica che lo rende dipendente dalla gerarchia degli Spiriti della Forma. Per questa ragione nell'islam vive la convinzione che il pensare umano non possessa alcuna duratura indipendenza. Da questo punto di vista il pensare cadde in uno stato di impropria indipendenza a causa dell'involucro fisico, che fu una

conseguenza della caduta del peccato originale. Dopo la morte questo pensare viene riassorbito nell' 'oceano' del pensare divino. Questa convinzione è ispirata dall'influenza degli Spiriti della Forma che poteva essere ancora sentita nel nono secolo.

Al tempo in cui Carlomagno stava combattendo contro i Sassoni, arrivò un'ambasciata dalla Spagna che invocava il suo aiuto contro i musulmani. Decise allora di marciare con l'esercito attraverso i Pirenei, ma la campagna non ebbe buon esito, poiché gli abitanti dell'area intorno a Barcellona non si sentivano maltrattati dai musulmani e di conseguenza non si unirono alle sue forze di invasione. Questo fu il motivo per cui decise di far rientro in Francia. Ma, in un valico vicino a Roncisvalle, la retroguardia del suo esercito fu inaspettatamente attaccata e Orlando, uno dei suoi più amati generali, fu ucciso.

Queste guerre a est e a sud rappresentavano in realtà una battaglia spirituale, in rapporto alla questione se il pensare umano sarebbe diventato libero o meno. La preminente influenza degli Spiriti della Forma doveva cedere il posto a una relazione forgiata a partire dall'essere umano stesso con gli Spiriti della Personalità. L'impulso educativo che emanava dalla scuola della corte carolingia era al servizio del nuovo sviluppo del pensare.

Anche a tale riguardo, possiamo vedere un parallelo con la pedagogia Waldorf nel nostro secolo. Proprio agli inizi della scuola Waldorf di Stoccarda, Steiner sottolineò che era compito dell'educazione Waldorf proteggere l'intelligenza umana dall'indurirsi, la qualcosa avrebbe potuto portarla a un'unione più stretta con forze amorali, menzognere e malvagie.³

Questo è un problema con cui le scuole Waldorf devono confrontarsi oggi. È la conseguenza dello sviluppo del pensare tra il quarto e il quindicesimo secolo. Dato che il nostro pensare non è più governato direttamente da esseri spirituali, nella vita di pensiero possono insediarsi esseri arimani. In un certo senso, quindi, Carlomagno intraprese una battaglia spirituale per salvare il pensare umano attraverso il suo impulso educativo. Come è stato prima menzionato, il potere spirituale del re del Graal, Titurel, operò in Carlomagno. Titurel gli fornì l'ispirazione a formare una vita spirituale in Europa in modo che il pensare umano potesse trovare la sua libera relazione con

gli Spiriti della Personalità. Insieme ad Alcuino, la guida della scuola di corte, Carlomagno cercò di sviluppare un programma di studi basato sulle Sette Arti Liberali, che risalivano ai tempi della Grecia. In modo simile, fu Karl Stockmeyer che, dietro richiesta di Emil Molt e Rudolf Steiner, preparò il programma di studi della scuola Waldorf in modo che potesse essere presentato alle autorità statali.

Nel nono secolo le Sette Arti Liberali erano un programma di studi appropriato per una forma di educazione che potesse dare all'essere umano, mentre si stava liberando dal dominio spirituale, la possibilità di mettersi in relazione con gli Spiriti della Personalità. Descriveremo da questo punto di vista il programma di studi carolingio delle Sette Arti Liberali, come fu sviluppato da Alcuino ad Aquisgrana e a Tours.

Per Alcuino, guida e fondatore della scuola di corte di Carlomagno, il metodo delle Sette Arti Liberali era di particolare valore educativo, sia per i giovani che stavano per ricevere un compito spirituale come sacerdoti, sia per coloro che erano in attesa di occuparsi di doveri secolari come membri della nobiltà. Il principale obiettivo di Alcuino nello studio delle Sette Arti Liberali consisteva nel fare in modo che l'alunno potesse arrivare a una saggezza virtuosa, attraverso la disciplina di una rigorosa e graduale pratica della scienza. Egli lo descrive molto chiaramente nella sua importante opera *Disputatio de Vera Philosophia*. Dai seguenti brani tratti dalla sua opera possiamo renderci conto di come fosse reale e vivo lo spirito e il legame con gli angeli per l'essere umano del nono secolo.

La via della saggezza non è un sentiero esteriore, ma interiore

L'essere umano è un essere vivente dotato di spirito. Questa è la sua parte migliore, che è immortale e un'immagine del suo creatore. Per questa ragione, qualunque cosa si sforzi di ottenere al di fuori di se stesso, come la ricchezza, è estranea alla sua essenza, mentre tutto ciò che egli sviluppa dentro di sé, come la saggezza, fa parte della sua essenza. Soltanto la persona saggia si occupa con correttezza dei beni terreni. Ed è la saggezza che innalza il modesto e solleva il povero dalla polvere, così che possano prendere il loro posto, assieme al principe, sul trono della gloria.